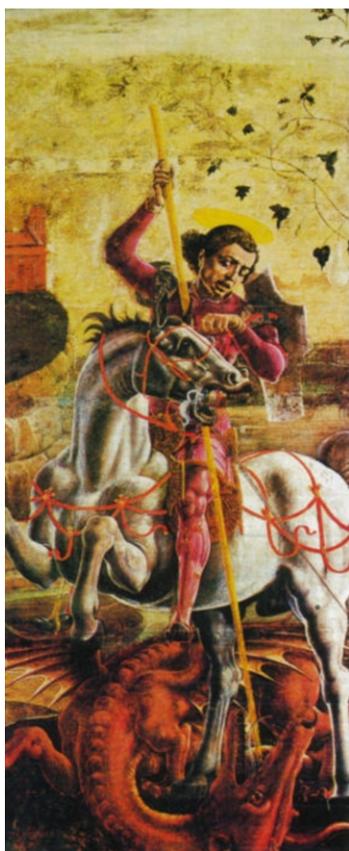


OFFICINA FERRARESE

La grande pittura del Rinascimento alla corte degli Estensi

*In occasione della nuova grande mostra sulla pittura
ferrarese del Cinquecento al Palazzo dei Diamanti*



Il Quattrocento. Da Cosmè Tura e i maestri dello Studiolo di Belfiore al ciclo di Schifanoia.

Il Cinquecento. Dosso Dossi e i pittori della raffinata corte di Alfonso I.

VISITE IN PROGRAMMA

La mostra al Palazzo dei Diamanti:

IL CINQUECENTO A FERRARA.

MAZZOLINO, ORTOLANO, GAROFALO, DOSSO

L'eccezionale esposizione testimonia il passaggio dall'epoca del duca Ercole I d'Este a quella figlio Alfonso I (1505), fino alla scomparsa di quest'ultimo (1534), committente raffinato e di grandi ambizioni, capace di rinnovare gli spazi privati della corte come quelli pubblici della città. Il tramonto della generazione di Cosmè Tura, Francesco del Cossa e Ercole de' Roberti pone Ferrara di fronte alla sfida di un ricambio artistico di alto livello. All'inizio del nuovo secolo si sviluppa una **nuova scuola**, più aperta agli scambi con altri centri, che ha come protagonisti quattro maestri: **Ludovico Mazzolino**, pittore dall'estro bizzarro che orienta il suo linguaggio in senso anticlassico; Giovanni Battista Benvenuti detto **Ortolano**, sempre caratterizzato invece da un naturalismo convinto e sincero; Benvenuto Tisi detto **Garofalo**, il principale interprete locale della maniera di Raffaello, e Giovanni Luteri detto **Dosso Dossi**, che sviluppa uno **stile originale, colto e divertito, influenzato tanto da Giorgione e Tiziano quanto dalla Roma di Michelangelo**. La mostra accompagnerà il visitatore attraverso una stagione incredibilmente ricca, dove l'antico e il moderno, il sacro e il profano, la storia e la fiaba si fondono in un mondo figurativo che può definirsi, in una parola, ferrarese.

PINACOTECA NAZIONALE DI PALAZZO DEI DIAMANTI

Visita di circa un'ora dei capolavori della Galleria: opere di **Jacopo Bellini**, di **Ercole de' Roberti**, di **Andrea Mantegna**; tavole a fondo oro di pittori di varia provenienza, come Simone dei Crocifissi, il Maestro di Figline, Guariento. Tra i dipinti del grande Quattrocento ferrarese, si possono ammirare i tondi raffiguranti il *Giudizio* e il *Martirio di San Maurelio* di **Cosmè Tura** e le famose **Muse** Erato e Urania provenienti dallo Studiolo di Belfiore.

PALAZZO DI SCHIFANOIA

Qui si conserva il **Salone dei Mesi**, uno dei cicli d'affreschi più importanti del XV sec. in Italia, opera collettiva di diversi pittori ferraresi della scuola di Cosmé Tura, fra cui **Francesco del Cossa** ed **Ercole de' Roberti**. Il grande ambiente era suddiviso verticalmente in dodici scomparti, uno per ogni mese: sono giunti fino a noi quelli da marzo a settembre, da leggersi in senso antiorario. Ciascun mese è a sua volta diviso in tre scomparti orizzontali: **in quello superiore è raffigurato il mondo divino**, con la rappresentazione dei carri trionfali delle divinità pagane, circondati da scene mitologiche o di vita quotidiana. **Il mondo degli uomini**, su cui ricade l'influenza delle leggi divine, è **dipinto nel registro inferiore**, attraverso figurazioni delle attività del popolo e della corte. Qui ricorre anche la figura del committente, il duca **Borso d'Este, glorificato come saggio e giusto amministratore dei suoi stati**. Fra uomini e divinità si colloca la **terza fascia, nella quale troviamo i segni dello zodiaco occidentale accompagnati dai decani** di quello egiziano, prova della grande importanza di cui la "scienza" astrologica godeva presso la corte estense. Il grandioso capolavoro del Rinascimento estense dedicato ai Mesi, rinato grazie alla nuova e magica illuminazione, introduce il visitatore poi nelle sale successive al cospetto delle opere dell'età di Borso, di Ercole I e dei duchi cinquecenteschi.

MUSEO DELLA CATTEDRALE

Fra le opere spiccano: le **antiche ante d'organo della Cattedrale**, raffiguranti *l'Annunciazione* e *San Giorgio e il Drago*, capolavoro assoluto di **Cosmè Tura**, capofila della scuola ferrarese quattrocentesca; le **formelle duecentesche** provenienti dalla **Porta dei Mesi**, accesso laterale della Cattedrale distrutto nel '700, **La Madonna della Melagrana**, scultura di Jacopo della Quercia.

IL PROGRAMMA COMPLETO
SARÀ DISPONIBILE A BREVE!